

15 Novembre 2013

Comunicato Stampa

ACTION INSTITUTE PRESENTA UNA SOLUZIONE PER RIATTIVARE IL FLUSSO DI CREDITO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

*In occasione della VI edizione del Forum Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confcommercio che si svolge oggi e domani a Venezia Carlotta De Franceschi, Presidente di Action Institute, propone di **utilizzare 10 miliardi di fondi strutturali europei per garantire 150 miliardi di nuovi crediti alle imprese fino a 50 milioni di fatturato.***

Venezia – Promuovere una soluzione per riattivare il flusso del credito alle piccole e medie imprese (PMI) ed abbatterne i costi tramite uno strumento di garanzia capitalizzato da fondi strutturali europei: è questa la proposta di Action Institute, l'“Action Tank” indipendente, apartitico e senza scopo di lucro fondato nel 2012 come risposta civica alla crisi economica che ha investito l'Italia, lanciata dal suo Presidente Carlotta De Franceschi nella tavola rotonda “Le imprese, l'Innovazione, Il Territorio” che si tiene oggi pomeriggio nell'ambito del forum di Confcommercio “**Il Coraggio di Cambiare Davvero**”.

Action Institute denuncia la gravità della situazione del credito e rivolge il proprio intervento alle PMI che, rappresentando l'80% dell'occupazione ed il 70% del PIL, costituiscono la spina dorsale del Paese.

La proposta consiste nell'utilizzare 10 miliardi di fondi strutturali europei per garantire 150 miliardi di nuovi crediti, di importo fino a 5 milioni, ad imprese fino a 50 milioni di fatturato: una platea che interessa un milione e centomila imprese.

Nei prossimi anni il sistema bancario italiano, appesantito da alte sofferenze e significativi squilibri nel rapporto tra prestiti e depositi, non sarà ragionevolmente in grado di espandere l'offerta creditizia. Solo quest'ultimo fattore obbligherà le banche italiane a ridurre il proprio portafoglio prestiti per un importo pari a €150-200 miliardi nei prossimi anni. Contestualmente, secondo le stime di Confindustria, per coprire il fabbisogno di investimenti serviranno alle imprese capitali fra i €90 ed €200 miliardi.

La proposta si inserisce quindi come una boccata d'ossigeno per l'economia ed un sostegno indiretto all'occupazione ed ai consumi in un momento drammatico per il Paese, già strozzato dal *credit crunch* ed ulteriormente fiaccato da una contrazione della domanda

interna (la spesa delle famiglie nel 2013 ha ceduto un ulteriore 2,4%) e dall'inasprimento della fiducia dei consumatori, legata alle aspettative pessimistiche sulla situazione economica del Paese, sulla disoccupazione e sulla dinamica inflazionistica attesa.

L'operazione avrebbe limitati oneri sui conti pubblici, visto che i fondi europei non rilevano ai fini del deficit – se non per la quota di eventuale co-finanziamento nazionale – e che l'Italia da un lato si trova ora a programmare i fondi del nuovo programma 2014-2020 e dall'altro rischia di perdere almeno una decina di miliardi del programma 2007-2013 se non riesce ad impegnarli entro fine anno.

Action Institute (www.actioninstitute.org) è stato fondato nel 2012 come risposta civica all'urgente crisi sociale ed economica che ha investito il nostro Paese. Action Institute è un "Action Tank" indipendente, apartitico e senza scopo di lucro che vuole catalizzare le migliori energie intellettuali del Paese in un impegno civico a beneficio delle Istituzioni e della Società.

Action Institute è costituito da un gruppo di professionisti che si sono distinti nel proprio campo di appartenenza e che lavorano a **titolo** puramente **personale** e **pro bono** per fare proposte attuali, pratiche e d'impatto che permettano di rilanciare la competitività del Sistema Italia.

Per ulteriori informazioni:

Action Institute

Dott. Davide Cichero

davide.cichero@gmail.com, Tel: +39 340 5431545